



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "CENTRO STORICO"**  
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado  
**Largo A. Gramsci, 3/4 – 47921 RIMINI (RN)**  
Telefono: 0541.78.23.75 Fax: 0541.78.47.96  
Codice MIUR: RNIC817007 - C.F. 91142610400  
C.FATT.PA: UFLU42 - C.IPA: icics\_0  
PEC: rnic817007@pec.istruzione.it E-MAIL: rnic817007@istruzione.it  
SITO: www.centrostorico.gov.it



Circolare 251

Prot. 3816 1.1.h

Ai docenti dell'istituto  
Alle famiglie

Oggetto: uso ed abuso delle chat "Whatsapp".

Giungono da più parti a questa direzione segnalazioni di criticità legate alle nuove modalità di comunicazione digitale nell'ambito scolastico.

A tal proposito, si sottolinea che, pur essendo ormai superata la circolare ministeriale che prevedeva il divieto dell'uso dei cellulari a scuola, non si può pensare che ne sia lecito un utilizzo indiscriminato. Con la presente si intende quindi richiamare ciascuno (docenti, alunni e genitori) a quanto previsto dal Regolamento d'Istituto, dal codice civile e, non da ultimo, dal buon senso.

1. Chat di classe tra alunni: se la chat di classe nasce spontaneamente tra i ragazzi, le comunicazioni che vi vengono scambiate non possono essere in alcun modo controllate dalla scuola (fatti salvi i casi in cui i docenti si accorgano di un uso improprio del cellulare durante le lezioni), né la scuola può esserne ritenuta responsabile. Le famiglie e i docenti provvederanno a spiegare agli alunni che tutto quanto si scrive in una chat condivisa diventa pubblico e può essere eventualmente letto anche di chi non si trova iscritto alla chat: anche per questo motivo è importante usare le parole e le immagini dando a ciascuna il giusto peso, evitando gli eccessi troppo spesso frequenti.
2. Chat di classe tra genitori: dovrebbe essere riservata esclusivamente a situazioni amicali e per la richiesta di informazioni che non sia possibile reperire altrimenti. A parere della scrivente, l'abitudine di richiedere in chat i compiti è assolutamente deleteria, perché è assodato che produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che dovrebbero imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e segnare sul diario i compiti stabiliti.
3. Chat di classe tra alunni/genitori e docenti: si tratta di una situazione che i docenti devono usare con estrema cautela e solo essendosi assicurati che la funzione della chat sia assolutamente chiara agli interlocutori. Il ruolo del docente deve essere preservato nella sua autorevolezza, ponendo grande attenzione a non sconfinare in commenti non consoni.

È inoltre importante ricordare che IN NESSUN MODO la chat può sostituire una comunicazione ufficiale (i compiti assegnati devono essere indicati tempestivamente sul registro elettronico!), anche perché si creano situazioni – purtroppo già lamentate da vari genitori – di disparità di trattamento nei confronti degli alunni che per qualche motivo non possono accedere temporaneamente o permanentemente alla chat.

Preme, in sintesi, richiamare all'attenzione che l'uso della chat richiede riguardo alle regole comunicative, sottolineando come anche per essa valgano le norme del codice civile e penale.

Compito di tutti gli educatori – genitori ed insegnanti – è quello di definire regole chiare di utilizzo, rispettarle e farle rispettare, senza lasciarsi prendere dalla estrema facilità d'uso, che non esime alcuno dal rispetto dei propri doveri e dei diritti altrui.

Gli insegnanti avranno cura di spiegare in classe il contenuto della presente circolare.

Il dirigente scolastico  
Lorella Camporesi